

Patto mafioso sulle frodi Iva: mixer di crypto per riciclare

Nella Ue. Illeciti annui stimati tra 20 e 100 miliardi. Per far perdere traccia ai fondi è sempre più frequente l'utilizzo di sistemi che mescolano le valute virtuali

Pagina a cura di **Ivan Cimmarusti**

Si stima che ogni anno l'Unione europea subisca frodi Iva che oscillano tra i 20 e i 100 miliardi di euro. Ma stabilire con esattezza il peso reale che hanno questi schemi illeciti sulle transazioni intracomunitarie e sull'imposta, che rappresenta una delle quattro risorse con cui si finanzia l'Ue, non è cosa facile. A maggior ragione se si considera che l'Iva evasa finisce in circuiti di riciclaggio spesso basati su criptovalute, che rendono non identificabile l'autore dell'operazione.

Nell'ultimo triennio l'Ufficio centrale della Procura europea (Eppo) ha registrato un aumento del 360% del valore del danno accertato: si è passati da 2,5 miliardi a 11,5 miliardi di euro. L'Italia fin dal principio - cioè da quando nel 2021 è stata istituita la Eppo (cui aderiscono 22 Paesi Ue, esclusi Danimarca, Ungheria, Irlanda, Polonia e Svezia) - si è piazzata al vertice di questa allarmante classifica, con aumenti del 300% del valore del danno accertato (da 1,3 miliardi a 5,2 miliardi) e con un distacco notevole dagli altri Paesi. Ma certo non è sola in questa impennata esponenziale. Nell'ultimo triennio, per esempio, la Germania ha registrato un boom del 297% (da 604,6 milioni a 2,4 miliardi), il Portogallo del 489% (143,9 milioni a 848 milioni), il Belgio del 107% (da 233,3 milioni a 482,9 milioni) e la Francia del 624% (da 29,6 milioni a 214,4 milioni).

In molti, soprattutto fra le istituzioni europee, sostengono che questa nuova ondata di danni accertati sull'Iva sia dovuta a una nuova sensibilità di polizia verso questo tipo di frodi. In realtà, ritengono gli investigatori ascoltati, il tema delle frodi Iva è sempre stato al centro delle attenzioni, soprattutto in Italia che ha una storica tradizione di accertamenti economico-finanziari. Il problema semmai è negli schemi utilizzati dalle organizzazioni criminali.

Le classiche frodi carosello hanno fatto un salto di qualità, sono diventate 2.0 e sono più appetibili: coinvolgono una rete di prestanome e società "fantoccio" (cioè senza alcuna operatività reale) spesso difficile da ricostruire, che riesce a muovere in tutta Europa merci, fatture false e capitali sporchi. Un contesto allarmante, in cui un ruolo sarebbe giocato addirittura da società quotate, con l'effetto di creare storture di borsa.

Negli atti dell'ultima indagine compiuta dalla Eppo, con l'arresto di 47 persone, si scopre che nella «pianificazione di illecite transazioni in frode Iva» sarebbe stata inserita anche un'azienda italiana quotata sul segmento Euronext Star di Milano. Nei giorni scorsi l'azienda ha negato alla Consob un suo coinvolgimento, tanto da diramare un comunicato stampa di smentita. Il problema, però, è che nei documenti ufficiali della Eppo è stata ricostruita una sua presunta operatività illecita, attraverso un personaggio non meglio identificato interno alla quotata che avrebbe rapporti con faccendieri accusati di aver orchestrato una vasta frode da

mezzo miliardo di euro, con fatture false per 1,3 miliardi.

Ci sono poi gli interessi delle cosche. Le forze di polizia italiane hanno già accertato un ruolo delle organizzazioni mafiose nel business delle frodi Iva. Ma ora la recente inchiesta della Eppo sembra aver fatto luce su un patto mafioso tra camorra e cosa nostra, che insieme si avvalgono degli stessi personaggi per portare a termine questo tipo di truffe.

Accordi tra le diverse mafie, soprattutto nell'ambito della finanza illecita, sono ormai un fatto acclarato. La scorsa estate, per esempio, la Direzione investigativa antimafia e la Procura di Roma hanno scoperto un vasto e ramificato sistema di riciclaggio nella Capitale, che avrebbe consentito a clan di camorra e di 'ndrangheta di ripulire insieme il denaro sporco (si veda Il Sole 24Ore del 4 agosto).

Ma torniamo al tema delle frodi Iva. La Eppo ha fatto luce sul ruolo dei clan di camorra Nuvoletta, storicamente legato ai Corleonesi, e dei Licciardi.

A muovere le fila del sistema delle frodi Iva sono due personaggi: Antonio Lo Manto e Simone Luparulo, due figure chiave accusate dell'aggravante mafiosa. Il primo è legato soprattutto alle cosche siciliane. Risulta in contatto con Lorenzo Tinniriello, noto killer condannato all'ergastolo per omicidi e per il suo coinvolgimento nelle stragi di mafia del 1992 in cui persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Lo Manto risulta aver mantenuto contatti con Francesco Guttadauro e con Girolamo Bellomo, quest'ultimo marito di Lorenza Guttadauro, nipote ed ex avvocato di Matteo Messina Denaro. Anche Simone Luparulo rappresenta un *trait d'union* tra le organizzazioni, curando gli interessi in particolare del clan Nuvoletta. Stando alle verifiche, i proventi delle loro frodi Iva sarebbero stati utilizzati per finanziare altre attività criminali.

Fra i sistemi sempre più spesso utilizzati per riciclare l'incasso illecito, anche delle frodi sull'Iva, c'è il meccanismo dei mixer. Si tratta di strumenti che raccolgono criptovalute da un numero elevato di utenti. Secondo un dossier della Banca d'Italia (si vedano i grafici in alto), i mixer hanno lo scopo di mischiare l'ammontare complessivo del denaro virtuale ottenuto - sia lecito sia illecito - per poi ritrasferirlo ad altri indirizzi riconducibili agli stessi utenti che hanno compiuto la prima operazione, facendone così perdere traccia.

I mixer utilizzati per riciclare denaro sporco sono soprattutto quelli "decentralizzati", in quanto gli sviluppatori del protocollo hanno un ruolo solo nel lancio, ma poi il sistema diventa autonomo. Per la Banca d'Italia «nonostante tutte le transazioni siano registrate *on-chain*, risulta difficile, se non talvolta impossibile, collegare l'indirizzo destinatario a quello di origine grazie all'utilizzo di una pluralità di indirizzi di destinazione e anche alla distribuzione delle transazioni in uscita lungo un certo lasso di tempo».

La raccolta opaca di criptovalute

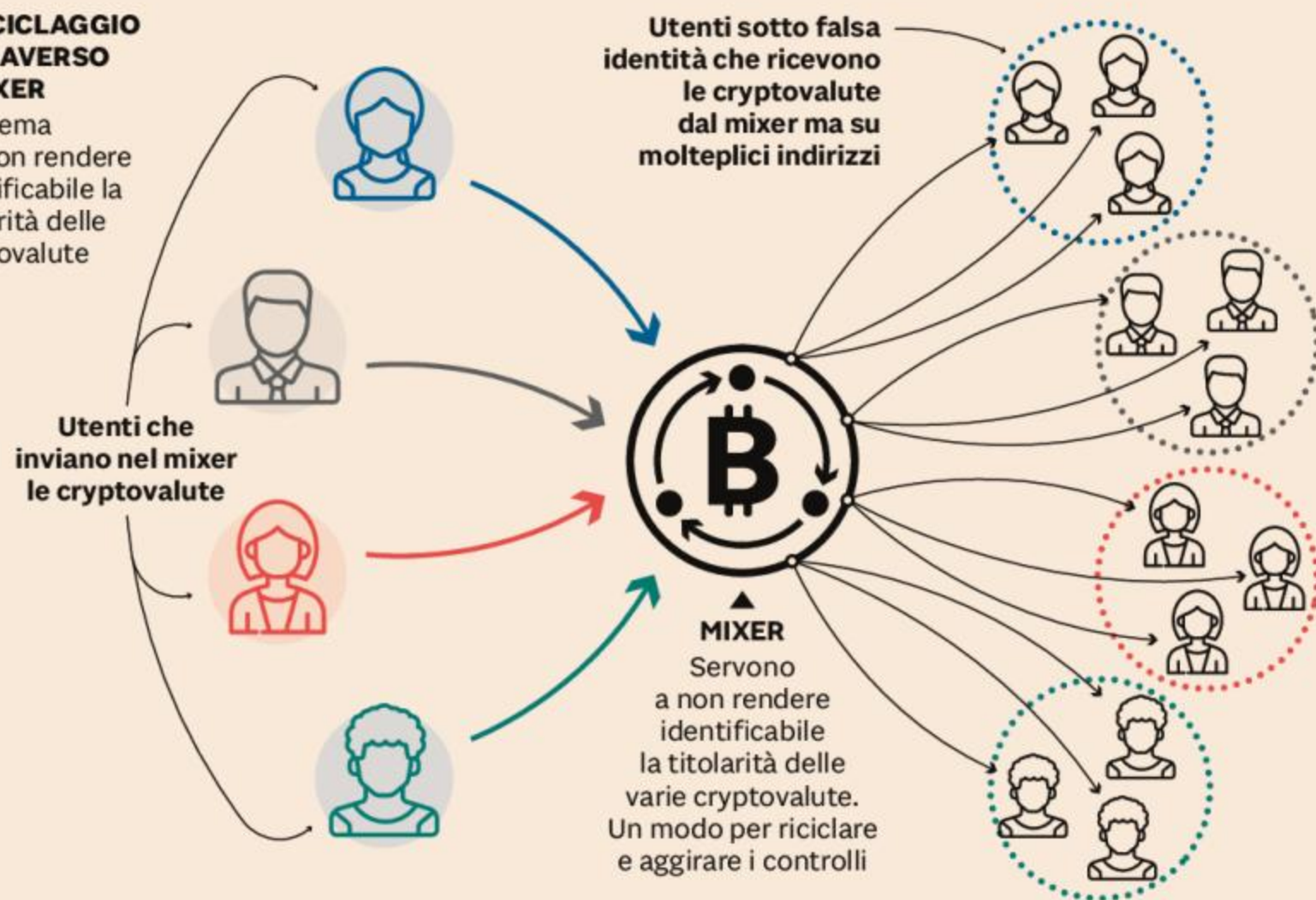
L'UTILIZZO DEI SISTEMI MIXER

Valore delle criptoattività ricevute annualmente dai mixer, 2016 - 2022. In mld \$



IL RICICLAGGIO ATTRAVERSO IL MIXER

Il sistema per non rendere identificabile la titolarità delle criptovalute



Fonte: Banca d'Italia - dossier Riciclaggio e blockchain: si può seguire la traccia nel mondo crypto?

ROBERTO COIN
VENETIAN PRINCESS

FIRENZE LUNGARNO DEGLI ACCIAIUOLI 3 ROMA VIA DEL BABUINO 73 VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51
TUTTI I PUNTI VENDITA SU ROBERTOCOIN.COM